Gmg Lisbona: 10 giovani a pranzo con Papa Francesco, "ci ha detto, nessuno merita di essere scartato. Siamo tutti preziosi per Dio"

(da Lisbona) Più di un'ora a pranzo con Papa Francesco in Nunziatura. Come da tradizione, 10 giovani in rappresentanza dei diversi continenti hanno potuto oggi pranzare con il Papa. Menu semplice, un primo di pasta e un secondo di carne. Ma gli argomenti sono stati "serissimi". Si è parlato di aborto, eutanasia, pace, cultura dello scarto. I ragazzi provenivano da Portogallo, Perù, Colombia, Brasile, Filippine, America, Palestina, Guinea. Il più piccolo aveva 17 anni. Il più "grande" 32. "Il pranzo è stato buono", racconta Sebastiao, "è stato un momento prezioso. Abbiamo avuto la possibilità di mostrare al Papa che tutta questa generazione è qui in Lisbona per partecipare alla Gmg, è una generazione che ha un messaggio di pace e di fraternità. Abbiamo vissuto anni di pandemia e crisi finanziaria, in tutto il mondo. Nonostante questi problemi che hanno toccato la nostra vita, noi ci siamo, siamo qui". Il Papa ha dato ai giovani un "messaggio di speranza e vicinanza". "Papa Francesco è consapevole dei problemi che i giovani stanno affrontando, cosa vivono nelle diverse situazioni prega per loro". Una frase lo ha colpito: "La fede può essere impopolare ma è coerente". Pedro viene dal Brasile e ha 24 anni. È stato un momento semplice perché il Papa è una persona semplice, molto allegra. Ha sempre un sorriso per tutti. Abbiamo parlato con lui di vari argomenti come l'aborto e l'eutanasia, e ci ha sottolineato l'importanza che ciascuna persona ha per Dio, per la Chiesa e anche per il Papa. Ci ha detto che i giovani possono essere protagonisti del cambiamento. Ad un certo punto, abbiamo parlato anche della cultura dello scarto. Il papa si è rivolto a ciascuno di noi presente a tavola e ha chiesto, tu sei scartabile? Tu sei scartabile? No, nessuno merita di essere scartato. Tutti siamo preziosi, per Dio, per la Chiesa, per il Papa. E' stata una esperienza personale molto forte". Clara è peruviana. "Quello che mi ha colpito – dice - è che il Papa era sempre attento ad ascoltarci e a rispondere alle nostre domande. Questo incontro segnerà la mia vita, porterò sempre nel mio cuore questo incontro. Mi ha lasciato tanta speranza e quella forza necessaria per andare avanti nel sogno di realizzare il progetto che Dio ha pensato per ciascuno di noi". E' carica a mille Maria Maddalena della Guinea Equatoriale. A tavola era seduta proprio accanto al Papa, alla sua destra. "Sto bene", dice. "Sotto choc ma bene. E' stato il pranzo migliore della mia vita. Non perché ho mangiato tanto e bene ma per la compagnia". E sugli argomenti trattati durante il pranzo, preferisce non dire nulla. "No, non è un segreto di Stato", dice, "ma sarà un segreto del cuore". I ragazzi hanno portato diversi doni al Papa. Chi un quadro raffigurante la cattedrale della città da cui viene e chi la lista con i nomi dei propri familiari. Da parte sua il Santo Padre ha donato un rosario ed una medaglia che raffigura la cattedrale di Lisbona come ricordo di questa Gmg.

M. Chiara Biagioni